



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI" di CUSANO MILANINO -MI
Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di I grado ad indirizzo musicale
Sede Amministrativa Via Donizetti, 4 – 20095 Cusano Milanino **C.F. 83043750153**
Tel. 02.6132812 – Fax 02.6192757 E-mail miic8ax00n@istruzione.it – sito web icfermicusano.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione 2022/23

L'Istituto Comprensivo si pone come obiettivo il superamento delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento di tutti gli alunni. Nella convinzione che le differenze possano arricchire, gli insegnanti hanno il compito di rispondere alle esigenze degli studenti attraverso percorsi educativo-didattici inclusivi, nei quali il processo di apprendimento tenga conto delle differenti abilità degli allievi.

Per un approccio inclusivo si rende necessario:

- creare un ambiente sereno, accogliente e di supporto;
- favorire un contesto classe funzionale agli apprendimenti di tutti gli studenti, soprattutto attraverso la ricerca del coinvolgimento emotivo;
- credere nelle potenzialità di apprendimento di ciascuno studente;
- stimolare la motivazione ed una partecipazione attiva all'interno del gruppo classe;
- potenziare l'aspetto educativo;
- intervenire sulla classe in funzione dell'alunno;
- acquisire competenze collaborative diffuse.

Risulta opportuno evidenziare che all'interno del POF d'Istituto sono presenti riferimenti significativi in merito all'attenzione, all'accoglienza nonché agli adempimenti che la scuola ritiene essenziali per favorire il processo di inclusione di alunni diversamente abili, con disturbi evolutivi specifici, stranieri e con altri bisogni educativi speciali.

Estratto dal PTOF d'Istituto:

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“Un'attenzione particolare viene rivolta agli alunni diversamente abili (DVA), con un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), con disagi specifici determinati da situazioni fisiche, psichiche, problemi comportamentali, relazionali permanenti e temporanei che manifestano l'esigenza di un percorso educativo e didattico personalizzato.

Per gli alunni diversamente abili i docenti di classe, gli operatori specialistici e la famiglia redigono e aggiornano periodicamente un profilo dinamico funzionale (PDF), sulla base del quale i docenti di classe elaborano annualmente il Piano Educativo Individualizzato (PEI), come indicato dalla normativa vigente (L. n. 104/1992 Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96) e dalle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4.8.2009.

La sentenza del TAR Lazio n. 9705/2021 del 14 settembre 2021 ha disposto l'annullamento delle recenti nuove disposizioni normative: D.I. n. 182/2020 e dei suoi allegati (Linee Guida, Modelli di PEI, Allegati C e C1): pertanto per tale materia rimane punto di riferimento normativo il Decreto Legislativo n. 66/2017. Rimane in vigore la parte della nuova normativa che prevede la stesura e condivisione del PEI durante le riunioni del GLO tra docenti di classe e di sostegno, genitori dell'alunno/a DVA, specialisti che seguono a vario titolo l'alunno/a

Il Piano Educativo Individualizzato viene pertanto redatto durante il GLO con la famiglia e gli operatori che intervengono nella formazione dell'alunno/a e viene eventualmente aggiornato nel corso dell'anno scolastico. A fine anno si procede con una verifica, anche mediante una convocazione del GLO.

Per gli alunni che presentano difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), i docenti di classe redigono Piano Didattico Personalizzato (PDP) come previsto dalla L. n.170/2010 e nel rispetto delle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" C.M. n.8 del 2013.

Il nostro Istituto Comprensivo si è dotato dal 2011, di un "Protocollo per l'accoglienza degli alunni con DSA", che viene periodicamente aggiornato, nel quale si definiscono modalità e tempi, che gli insegnanti sono invitati a rispettare, nella definizione del percorso scolastico più adatto alle potenzialità dell'alunno con DSA.

In questo Protocollo è previsto un'osservazione-monitoraggio annuale da effettuare nelle tre scuole dei tre ordini per individuare, il più precocemente possibile, alunni che manifestano difficoltà nell'apprendimento.

Relativamente agli altri bambini ed alunni che manifestano bisogni educativi specifici, la scuola predispone percorsi personalizzati che consentano il raggiungimento di obiettivi di apprendimento che tengano conto delle specifiche esigenze del bambino e dell'alunno.

Spetta al gruppo dei docenti di sezione e di classe ed al consiglio di classe l'eventuale redazione di un piano didattico personalizzato.

ALUNNI STRANIERI

L'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri avvengono nel rispetto delle "Linee guida per l'inserimento degli alunni stranieri" del febbraio 2014 e del "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

All'atto dell'iscrizione di un alunno straniero:

- Viene esaminato il percorso scolastico compiuto dall'alunno nel paese di provenienza;
- Sono valutate le competenze possedute dall'alunno con riferimento anche al grado di conoscenza della lingua italiana;
- Si attua un inserimento nella classe corrispondente all'età e al percorso scolastico compiuto, oppure in una classe immediatamente precedente;
- Sono attivati progetti specifici che possono prevedere la frequenza di un laboratorio linguistico gestito dagli insegnanti con l'intervento di facilitatori e mediatori culturali per l'alunno e per la famiglia.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il percorso di inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali viene effettuato nel rispetto delle direttive per l'inclusione emanate dal M.I.U.R. il 27.12.2012 e C.M. n.8 del 2013.

Fermo restando la redazione di un P.E.I. per gli alunni diversamente abili e di un PDP per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti di classe predispongono per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali permanenti o temporanei una personalizzazione del piano di lavoro educativo e didattico. Esso tiene conto delle difficoltà manifestate dall'alunno e si concretizza nella semplificazione dei percorsi di apprendimento o nella redazione di un Piano didattico personalizzato."

Occorre sottolineare che per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

TABELLA DI RIFERIMENTO RELATIVA AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

	DISABILITÀ	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	ALUNNI NAI	SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE
ALUNNI	Alunni con disabilità: -Psicofisici -Vista -Udito	Alunni con: - D.S.A. ¹ (disturbi specifici dell'apprendimento) - Disturbo del linguaggio - Disturbo delle abilità non verbali - Disturbo della coordinazione motoria - ADHD ² (Disturbo dell'attenzione, iperattività) - Funzionamento intellettivo limite (confine tra disabilità e disturbo specifico) - Spettro autistico lieve - Disturbo evolutivo specifico misto - Altri disturbi evolutivi specifici ¹ Dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disturbi misti della abilità scolastiche ² Spesso in comorbilità con altri disturbi evolutivi (disturbo dell'ansia e dell'umore, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbo della condotta)	Alunni neo arrivati in Italia	Alunni che, per determinati periodi o in modo continuativo, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, derivanti da: - Svantaggiati linguistici ³ - Svantaggiati socio-economici. - Svantaggiati culturali - gifted children (plus dotati) - Alunni con disagio comportamentale/relazionale - Altro Bisogni Educativi Speciali che possono essere a carattere transitorio ³ Lo svantaggio linguistico può essere riconducibile al persistere di difficoltà da parte di alunni che, in precedenza figuravano tra i neo arrivati in Italia (ex NAI)
CERTIFICAZIONE	Asl – Enti accreditati	Asl – Enti accreditati – Certificazione presentata all'Asl entro i tempi previsti per gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico	Individuati dal Team docenti/ C d.C. in riferimento al primo ingresso degli alunni nel sistema scolastico italiano. Viene poi segnalato in	Individuati dal Team docenti/ C.d.C. in accordo col Dirigente Scolastico e condivisi con la famiglia. L'individuazione di tali Bisogni Educativi Speciali avviene sulla base di elementi oggettivi: - segnalazioni degli operatori dei servizi sociali,

			Comune il numero di alunni NAI che necessitano di adeguato supporto.	- referti medici che riconducono ad uno svantaggio temporaneo - fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	Si	No	No	No
CARATTERE DELLA SITUAZIONE	Permanente	Permanente	Transitorio	Transitorio
PIANO DA REDIGERE A SCUOLA	Piano Educativo Individualizzato P.E.I.	Piano Didattico Personalizzato P.D.P. - Per alunni con DSA è prevista la stesura del PDP a cura del C.d.C./Team docenti - Per alunni con altri DES il C.d.C. valuta se predisporre il P.D.P.	Piano Didattico Personalizzato o Transitorio P.D.P. / P.D.T. Il C.d.C./Team docenti valuta se predisporre il P.D.P. / P.D.T.	Piano Didattico Personalizzato o Transitorio P.D.P. / P.D.T. Il C.d.C./Team docenti valuta se predisporre il P.D.P. / P.D.T.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2022/23			
Rilevazione dei BES presenti (a. s. 2022/2023): (n° Infanzia + n° Primaria + n° Secondaria I° grado) = Totale	n° Infanzia	n° Primaria	n° secondaria
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 45		
➤ minorati vista	/	/	1
➤ minorati udito	/	1	/
➤ Psicofisici	4	17	22
disturbi evolutivi specifici	Tot. 77		
➤ DSA	/	16	54
➤ ADHD/DOP	/	1	2
➤ Borderline cognitivo	/	/	/
➤ Altro	/	3	1
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 104		
➤ Socio-economico	2	2	/
➤ Linguistico/culturale (Linguistico/culturale + Alunni stranieri NAI)	32+2	11+10	+4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10	10	/
➤ Altro	1	14	5+11
Totali	51	85	100
Totale alunni BES istituto	236		
% su popolazione scolastica	33%		
N° PEI redatti dai GLO	4	18	23
N° di PDP redatti dal C.d.C./Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/	20	54
N° di PDP redatti in C.d.C./Team docenti <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1	14+ 7(NAI)	4

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in:</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Sostegno educativo	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenza Educativa alla Comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Assistenti alla comunicazione (mediatori culturali, facilitatori della comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento dei docenti per la gestione dei BES	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento in merito all'uso di strumenti compensativi e/o dispensativi	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Incontri con famiglie (GLO)	Sì
Docenti tutor/mentori	Supporto per i docenti	Sì

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili (Figure di riferimento)	Partecipazione a GLI (alcuni coordinatori e figure di riferimento)	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (per alunni DVA, DSA e con altri BES)	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (per alunni con BES)	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì, solo in parte
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì, in parte
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì, in parte
	Procedure condivise di intervento su disagio e	Sì, in parte

	simili					
	Progetti territoriali integrati				No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Progetto sull'uso dei social network, Progetto "Legalità", Progetto "Affettività", Progetto per la sicurezza stradale)				Sì	
	Rapporti con CTS / CTI				No	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Progetto "Intercultura")				Sì	
	Progetti a livello di reti di scuole				No	
Formazione docenti (a livello individuale)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe				Sì	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (Didattica per DSA e progetti correlati)				Sì	
	Didattica interculturale / italiano L2				Sì	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive e sensoriali)				Sì	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*A.S. 2021-22:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro: ¹						
Altro:						
* = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

¹ ALTRE CRITICITA'

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno 2022 - 23

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

ASPETTI DI MIGLIORAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024	
<u>OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ</u>	<u>VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ A. S. 2022/23/OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ A. S. 23/24</u>
<p>1. Convocazione del GLI almeno due volte nel corso dell'anno scolastico (Novembre, Maggio) per trattare in modo completo le molteplici problematiche relative all'inclusione e per redigere il Piano Annuale per l'Inclusione suddividendo equamente il lavoro da svolgere.</p> <p>Composizione del GLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Rappresentanza dei docenti di sostegno del Comprensivo - Referenti / funzioni strumentali per le diverse aree di B.E.S. (DVA, DES, DSA, NAI, altri alunni B.E.S.) - Coordinatori e/o educatori comunali - Assistenti sociali e loro coordinatori - Rappresentanti della U.O.N.P.I.A. territoriale - Un rappresentante dei genitori di alunni con bisogni educativi speciali individuato in Consiglio d'Istituto 	<p>VALUTAZIONE</p> <p>Per l'anno in corso non è stato possibile convocare il GLI nei primi mesi di scuola, ma solo a maggio in modalità telematica attraverso MEET.</p> <p>OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <p>Convocare il GLI due volte l'anno con la partecipazione di tutti i componenti (U.O.N.P.I.A., Comune ed educatori).</p>
<p>2. Definizione dei compiti del GLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione BES presenti nella scuola - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi ovvero dei progetti avviati ed eventualmente da confermare - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (punti di forza e criticità) - Raccolta e coordinamento dei nuovi progetti da avviare - Elaborazione di una proposta condivisa di PAI, da redigere entro il mese di giugno. 	<p>OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <p>Mantenimento e perseguimento dei compiti che il GLI si è dato.</p>
<p>3. Due Funzioni Strumentali per l'Inclusione</p>	<p>VALUTAZIONE</p> <p>La Figura Strumentale divisa sulle scuole infanzia/primaria e secondaria che ha permesso un'azione significativa all'interno dell'Istituto.</p> <p>OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <p>Mantenere per l'anno scolastico 2023/24 due Funzioni Strumentali provenienti da ordini di scuola diversi dell'Istituto.</p>
<p>4. Corretta compilazione delle tabelle finali di rilevazione BES e successivo invio al D.S. (ad opera dei coordinatori di classe) entro il mese di maggio di ciascun a. s.</p>	<p>VALUTAZIONE</p> <p>La compilazione delle tabelle nel mese di maggio ha consentito di prendere atto della situazione senza però poter mettere in campo degli adattamenti in corso d'anno.</p> <p>OBIETTIVI DI INCREMENTO</p> <p>Compilazione da parte dei docenti (coordinatori alla secondaria) della tabella di rilevazione BES in due</p>

	<p>momenti dell'anno scolastico (dicembre, maggio), con conseguente invio alla D.S. e alle F.S. entro il 15 dicembre e il 15 maggio consentirà di monitorare meglio le situazioni di difficoltà scolastica e intervenire in itinere.</p>
<p>5. Corretto utilizzo dei modelli P.E.I. e P.D.P., predisposti e calibrati a seconda dei diversi ordini di scuola.</p>	<p>VALUTAZIONE I modelli sono stati utilizzati correttamente, inclusi quelli per gli alunni BES. Le modalità di compilazione del PEI sono state condivise con i nuovi docenti di sostegno.</p> <p>OBIETTIVI DI INCREMENTO Individuare una modalità di formazione o autoformazione che aiuti a valutare e ad intervenire dal punto di vista didattico-educativo (alunni/famiglie) nelle situazioni limite di alunni in difficoltà (BES SENZA CERTIFICAZIONE); Le modalità di compilazione del PEI sono state condivise con i nuovi docenti di sostegno; Stabilire in quali casi di alunni BES è necessario stilare il PDP; Riunioni del GLO: almeno una riunione entro dicembre 2023 per la condivisione del PEI, con possibilità di convocare una seconda riunione del GLO nel caso in cui si renda necessario (ad es. su richiesta del docente di sostegno, dei docenti di classe, dei genitori dell'alunno o di altri operatori); Compilare, il documento del PEI attuato nelle parti relative alla verifica e ipotizzare nuove linee programmatiche per la stesura del PEI per l'anno scolastico successivo da discutere possibilmente con i componenti del GLO.</p>
<p>6. In occasione degli incontri con gli specialisti che si occupano degli alunni in difficoltà, oltre ai docenti di sostegno ed ai coordinatori di classe, occorre coinvolgere altre figure del C.d.C./Team docenti.</p>	<p>VALUTAZIONE Durante il corrente anno scolastico vi è stato un incremento della presenza degli specialisti soprattutto negli incontri di inizio anno.</p> <p>OBIETTIVI DI INCREMENTO Ci si auspica che gli specialisti possano essere presenti anche in fase di verifica del PEI.</p>
<p>7. Attivazione di progetti con finalità inclusive Sulla base delle risorse disponibili, saranno attivati per l'anno 2023/24 i seguenti progetti inclusivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di recupero/potenziamento educativo-didattico per alunni con DSA ed altri alunni con bisogni educativi speciali (primaria e secondaria); - progetti dedicati all'Intercultura; - progetti dedicati all'educazione affettivo-relazionale: primaria - "Io e gli altri. Stiamo diventando grandi" e scuola secondaria "Progetto affettività"; - progetti ponte per il microinserimento di alunni diversamente abili in fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro (da scuola dell'Infanzia a scuola Primaria, da Primaria a Secondaria di I grado / da Secondaria di I grado a Secondaria di II grado): prevedere incontri con i genitori degli alunni DVA in entrata al fine far conoscere la struttura scolastica e le modalità di inserimento che si attueranno; - progetto ponte per visionare la struttura scolastica insieme al gruppo classe di appartenenza; - progetti finalizzati all'inclusione di alunni neo-arrivati in Italia (NAI) in collaborazione col Comune di Cusano che fornisce supporto per la facilitazione linguistica e la mediazione culturale e la possibilità di interagire con l'equipe per minori e famiglie. (comprensivo); - progetti di potenziamento linguistico (Italiano L2) per alunni stranieri non solo NAI (infanzia, primaria e secondaria Progetti Fondo Processi Migratori per potenziamento linguistico ad alunni stranieri); 	

- progetti che prevedano attività pratiche motivanti per contrastare fenomeni di dispersione scolastica (secondaria), anche con l'ausilio di esperti esterni: riqualificazione e cura di alcuni spazi scolastici;
- progetti di potenziamento educativo-didattico per alunni diversamente abili, attraverso l'uso efficace della flessibilità oraria;
- progetto sul territorio per potenziare l'autonomia personale ad alcuni alunni della scuola secondaria;
- Sportello psicologico: genitori e insegnanti scuola dell'Infanzia e Primaria; alunni, genitori, insegnanti scuola Secondaria di primo grado;
- Progetti di accoglienza con raccordo tra i diversi ordini di scuola per tutti gli alunni;
- Progetto psicomotricità Infanzia;
- Progetto "Avvicinamento alla lettura" attraverso la settimana dedicata alla lettura;
- Progetto di musica per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria;
- Giornata dei "Calzini spaiati";
- Giornata "Azzurra";
- Giornata contro il bullismo.

VALUTAZIONE a. s. 22/23:

I progetti esposti si sono svolti tutti con la massima partecipazione da parte di tutti gli alunni.

OBIETTIVI DI INCREMENTO:

- Corsi di italiano come lingua 2 per alunni NAI nelle 3 scuole (fondi MOF);
- Corsi di preparazione all'esame di terza media per alunni con disagio linguistico e per alcuni BES;
- Vista la riqualificazione del cortile della scuola Primaria si prevede di intensificare la coltivazione di alcuni orti;
- educazione musicale per la scuola dell'Infanzia;
- Progetto di riqualificazione del giardino-cortile per la scuola secondaria.

8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Gli insegnanti sono disponibili a svolgere dei mini corsi organizzati dalle scuole limitrofe attraverso le diverse piattaforme;

Corsi di formazione per insegnanti di classe e di sostegno promossi dall'ambito 23.

Didattica inclusiva per l'anno 2023/24:

- formazione sulla valutazione degli alunni, in particolare dei BES;
- formazione o autoformazione che aiuti a intervenire dal punto di vista didattico-educativo (alunni/famiglie) nelle situazioni limite di alunni in difficoltà (ad esempio, BES senza certificazione, alunni con gravi comportamenti comportamentali, alunni affetti da autismo).

OBIETTIVI DI INCREMENTO:

Si propongono percorsi di formazione sulla preparazione di prove di verifica individualizzate e/o personalizzate coerenti con PEI o PDP.

9. Strumenti e dotazione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (queste strategie sono presenti in tutti i PDP e di norma vengono seguite)

Quando e dove necessario

1 Non considerare e sottolineare gli errori ortografici / di spelling.

2 Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi.

3 Non considerare l'ordine formale delle verifiche scritte.

4 Valutare il livello di acquisizione di contenuti e competenze, indipendentemente dall'uso di strumenti e strategie compensativi.

5 Applicare la scala di valutazione fino al voto 10 per la scuola secondaria e il livello avanzato per la scuola primaria

5 Considerare i livelli di partenza e i progressi compiuti (valutazione formativa)

10. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le principali tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola sono:

<p>- sostegno didattico ed educativo ad alunni DVA (docenti di sostegno ed educatori comunali)</p> <p><u>Altre forme di supporto sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto ad alunni NAI o eventualmente "ex NAI" (mediatori culturali, facilitatori linguistici) - supporto ad alunni con bisogni educativi speciali (docenti che dispongono di pacchetti orari aggiuntivi / docenti in organico potenziato) <p><u>L'organizzazione avviene attraverso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento orario tra docenti di sostegno ed educatori comunali, in funzione delle esigenze degli alunni con difficoltà. - Coordinamento orario tra docenti di sostegno e docenti di materia, affinché gli interventi risultino funzionali ed efficaci. - Progetti specifici, frutto del costante monitoraggio degli alunni in difficoltà e del confronto sulle strategie da utilizzare. - La suddivisione degli spazi di lavoro dei docenti di sostegno, evitando un sovraffollamento delle aule disponibili.
<p>OBIETTIVI DI INCREMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzare le ore delle insegnanti dell'organico potenziato (progetti / supplenze) - Spesso le ore di sostegno educativo risultano sufficienti per la particolarità dei casi. - Si avverte la necessità della presenza, per ogni plesso, di un referente per gli educatori.
<p>11. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi educativi da parte degli specialisti di riferimento (U.O.N.P.I.A. e Centri convenzionati) - Interventi educativi forniti dal Comune e da altre Associazioni presenti sul territorio.
<p>12. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riprogettazione del progetto sulla genitorialità; - Presenza di una rappresentanza dei genitori durante l'organizzazione di feste e momenti di aggregazione; - Coinvolgimento delle famiglie nei progetti educativi previsti dal PTOF.
<p>13. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Nell'ambito della programmazione annuale sono stati individuati alcuni percorsi e strumenti che facilitano l'inclusione, che saranno riproposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutoring tra pari; - Didattica laboratoriale; - Cooperative Learning; - Uso crescente delle tecnologie informatiche.
<p>14. Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Condivisione e valorizzazione di valide esperienze personali, competenze e percorsi specifici individuali in vari ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lingua inglese; - laboratori di tipo psicomotorio, teatrale, musicale, artistico ed espressivo; - individuazione delle difficoltà nella letto-scrittura e nel calcolo e strategie per facilitare l'apprendimento; - laboratori per alunni con DSA; - tutoring ad alunni in difficoltà; - potenziamento del processo di apprendimento.

<p>15. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle ore degli educatori per agevolare l'ambito relazionale; - Utilizzo delle risorse aggiuntive per recuperare e potenziare aspetti essenziali e trasversali dell'apprendimento (letto-scrittura, calcolo, problem solving, abilità di studio); - Incremento delle ore di sportello di ascolto psicologico, già attuato con successo, a favore di insegnanti, genitori dell'istituto e alunni della scuola secondaria di I grado, insegnanti e genitori della scuola dell'Infanzia e Primaria.
<p>16 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione della commissione continuità per poter programmare gli incontri dedicati agli alunni e favorire il passaggio di scuola attraverso esperienze da svolgere nella scuola che li accoglierà; - Costante confronto tra i diversi ordini di scuola del Comprensivo per la costruzione di un curriculum verticale in merito agli obiettivi minimi di passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<p>17. Punti di criticità <u>Abbiamo iniziato a lavorare, e proseguiamo, su questi punti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione degli insegnanti in merito alle tematiche dell'inclusione; - comunicazione delle buone prassi da adottare all'interno della scuola; - Organizzazione degli interventi inclusivi (tempi, modi, docenti coinvolti); - Confronto con le competenze chiave e di cittadinanza nella stesura della programmazione; - lavoro in rete con il territorio e con la comunità; - cura degli spazi fisici (aule – spazi esterni per attività laboratoriali – orti) <p><u>Rimangono criticità del contesto scuola quali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - approccio inclusivo nei confronti dei propri allievi e a livello sistemico-familiare; - approccio didattico inclusivo; - continuità dell'insegnante di sostegno; - maggiore collaborazione tra scuola / genitori / ASL (difficoltà nei rapporti con la UONPIA); - gli interventi educativi dovrebbero essere di più ore.

STRATEGIE E STRUMENTI COMPENSATIVI

- 1 Recupero fonologico e meta fonologico
- 2 Apprendimento della digitazione su tastiera con le 10 dita
- 3 Predisposizione di mappe/schemi anticipatori per l'avvio dell'unità di apprendimento.
- 4 Costruzione di mappe/schemi riassuntivi con o senza supporto grafico
- 5 Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo.
- 6 Predisposizione di testi scritti utilizzando caratteri adeguati (Verdana, Arial) di dimensione 14/16, con interlinea di almeno 1.5, spaziatura espansa e senza giustificazione del testo.
- 7 Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente.
- 8 Fornitura di mappe/schemi riepilogativi per la produzione scritta e orale.
- 9 Fornitura di carte storiche tematiche e carte geografiche.
- 10 Fornitura di formulari (matematici, chimici, tecnici) e tabelle (valore posizionale cifre, operazioni, unità di misura, scomposizione in fattori primi, formule geometriche, verbi), linea del tempo.
- 11 Fornitura di materiale didattico digitalizzato (riassunti, schemi, mappe, vocabolari, ...).
- 12 Fornitura d'immagini per la comprensione del testo soprattutto per le lingue straniere.
- 13 Fornitura di fogli quadrati per il disegno tecnico.
- 13 bis. Uso della linea del 20 di Bortolato

- 14 Uso della calcolatrice e della calcolatrice parlante.
- 15 Libri digitali, audiolibri e libri con testo ridotto (anche per la narrativa).
- 16 Uso concordato del registratore.
- 17 Uso di penne con impugnatura speciale ergonomica.
- 18 Uso programmi di videoscrittura con correttore ortografico (Open Office Writer, Microsoft Word,...).
- 19 Uso delle sintesi vocale (Alpha Reader, Superquaderno)
- 20 Uso di programmi per la realizzazione di mappe e schemi (Vue, Supermappe).
- 21 Uso di programmi per geometria e/o disegno tecnico (Cabri)
- 22 Uso di programmi per il calcolo e la creazione di tabelle (Excel, Calc,...).
- 23 Predisposizione della lezione col rinforzo d'immagini o sussidi (Power point, registratore, LIM,...).
- 24 Consegna anticipata all'alunno del testo, da leggere prima, in vista di esercitazione di comprensione.
- 25 Suddivisione delle attività di un compito o di una verifica in "micro-attività".
- 26 Svolgimento di attività riadattate nella quantità e nella consegna, ma non negli obiettivi.
- 27 Spiegazione effettuata seguendo la traccia del libro.
- 28 Uso dello schema delle 5W (dove, chi, quando, cosa, perché) per evidenziare i concetti-chiave
- 29 Didattica esperienziale e laboratoriale, anche utilizzando le strategie del *cooperative learning*.
- 30 Azioni di tutoraggio interno alla classe o inserimento nel "Progetto Tutoring".
- 31 Riduzione della quantità di testo da leggere e di compiti assegnati per casa.
- 32 Riflessione metacognitiva (come hai fatto? Come avresti potuto fare?).
- 33 Riflessione e correzione guidata degli errori.
- 34 Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario e del quaderno (corretta trascrizione di compiti/avvisi)

NB: in occasione dell'Esame di Stato gli strumenti e le strategie adottati dovranno essere indicati e approvati nella riunione preliminare.

MISURE DISPENSATIVE

(si tenga presente che per la maggior parte degli alunni la dispensa da un obiettivo di apprendimento o da una prestazione deve rappresentare l'opzione estrema).

- 1 Usare i quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento.
- 2 Scrivere in corsivo e in stampato minuscolo.
- 3 Scrivere sotto dettatura testi o appunti.
- 4 Rispettare i tempi standard anche nella copiatura alla lavagna.
- 5 Prendere appunti. Se non su richiesta dell'alunno.
- 6 Leggere ad alta voce in classe. Se non su richiesta dell'alunno.
- 7 Usare vocabolari cartacei.
- 8 Costruire cartine geografiche e storiche.
- 9 Svolgimento contemporaneo di due prestazioni (es.: copiare e ascoltare la lezione).
- 10 Esecuzione della stessa quantità di compiti assegnata alla classe.
- 11 Studio mnemonico di formule, regole, tabelle, definizioni, testi poetici.
- 12 Esecuzione di due verifiche scritte e/o orali in tempi ravvicinati.
- 13 Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che sarà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
- 14 Valutazione dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- 15 Valutazione degli errori ortografici nei testi e nelle prove di verifica scritte.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI VERIFICA (scritte e orali)

- 1 Verifiche scritte e orali utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo a supporto della memoria.

- 2 Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione.
- 3 Informazione data preventivamente sugli argomenti oggetto di verifica.
- 4 Interrogazioni programmate.
- 5 Lettura della consegna da parte del docente.
- 6 Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande-guida.
- 7 Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati abitualmente.
- 8 Uso della calcolatrice e di tavola pitagorica, formulari, tabelle e mappe concettuali.
- 9 Prove strutturate con risposta a scelta multipla e riduzione al minimo delle domande a risposta aperta (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale).
- 10 Riduzione quantitativa della consegna
- 11 Aumento dei tempi di svolgimento della prova.
- 12 Far ripassare gli argomenti prima delle verifiche (lettura delle mappe e schemi)
- 13 Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni, regole a carattere puramente mnemonico.
- 14 Fornire schema di sviluppo o domande guida per la produzione scritta.

Approvato dal GLI d'Istituto in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

➤ **Quadro normativo di riferimento (allegato 2). ALLEGATO 2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO -**

Legge 118/1971 La legge 118/1971, "Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili", all'art. 28 "Provvedimenti per la frequenza scolastica", dispone che l'istruzione dell'obbligo debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica. In questo senso, la legge in questione supera il modello delle scuole speciali, prescrivendo l'*inserimento* degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni. Per favorire questo inserimento dispone, inoltre, che agli alunni con disabilità vengano assicurati il trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.

DPR. 24 febbraio 1994 È un "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap" che individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale (DF), del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Questo DPR. è stato integrato e modificato dal DPCM. n. 185/2006. Successivamente, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, DPR. n. 275/1999, sia la Legge di riforma n. 53/2003 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica. Inoltre, la L. 296/06, all'art 1 c. 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.

Legge 104/1992 La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie e integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione). La Legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato. Il *Profilo Dinamico Funzionale* (PDF) e il *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) sono, dunque, per la Legge i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. Viene inoltre sottolineato il ruolo di con-titolarietà del docente di sostegno. In particolare:

Definizione di handicap Art. 3 - "È persona in situazione di handicap colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà d'apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o d'emarginazione."

Accertamenti dell'handicap Art. 4 - "Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all'articolo 3, sono effettuate dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n° 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali."

Ruolo dell'insegnante di sostegno

Art. 6 - *Gli insegnanti di sostegno assumono contitolarietà delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti.* **Inserimento e integrazione sociale** Art. 8 - "L'inserimento e l'integrazione sociale della persona con disabilità si realizzano mediante: ...(comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studio della persona in situazione di handicap, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente o non docente."

Diritto all'educazione e all'istruzione Art. 12 commi 1-2-3 1-*"All'alunno da 0 a 3 anni in situazione di handicap è garantito l'inserimento negli asili nido."* 2-*"È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie."* 3-*"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione."*

Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico". La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificatamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

DM. 5669 del 12.07.2011 Corredato di allegato con le "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento". Il Decreto Ministeriale individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università. Le Linee Guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

NOTA MINISTERIALE del 24.07.2012 Schema di accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)". La nota sancisce che:

- la diagnosi debba essere tempestiva e prodotta non oltre il 31 marzo, per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo di studi;
- il percorso diagnostico venga attivato solo dopo che la scuola abbia attuato gli interventi educativi e didattici previsti dalla L. 170/2010
- se il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di rilasciare la certificazione in tempi utili, le Regioni forniscono criteri qualitativi per l'individuazione dei soggetti privati accreditati per il rilascio delle diagnosi;
- la certificazione dei DSA deve evidenziare precisi elementi: la nota li indica e propone un modello di certificazione per i DSA.

LINEE GUIDA MINISTRO PROFUMO del 27 DICEMBRE 2012

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

NOTA MIUR N. 4757 DEL 2 MAGGIO 2017

La NOTA ricorda la normativa disciplinante, per il corrente anno scolastico, gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione (in particolare l'CM n. 48/2012 su DPR n. 122/2009) e la nota n. 3587/2014 riguardante gli alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali.